



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Ufficio Legislativo Economia

1E - 109

- 6 FEB 2013


Alla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
- Dipartimento politiche europee
Ufficio di segreteria del Ciace

- Ministro per gli affari europei
Settore legislativo

E, p.c. Al Dipartimento del Tesoro
Al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato
All' Ufficio legislativo finanze

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma dell'Unione per il sostegno di attività specifiche nel campo dell'informativa finanziaria e della revisione contabile per il periodo 2014-2020. Atto COM (2012) 782.

In riscontro alla nota di codesto Ufficio n. 383 del 16 gennaio 2013, con riferimento alla proposta di regolamento indicata in oggetto si trasmette, ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la relazione per il Parlamento predisposta dal Dipartimento del Tesoro.

IL CAPO DELL'UFFICIO


Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0001003 A-4.22.1
del 08/02/2013



7562341



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DEL TESORO
DIREZIONE IV

Uff. IV
Prot.: 7731

Roma, 31 GEN 2013

All'Ufficio Legislativo Economia

SEDE

Oggetto: Relazione per il Parlamento, ai sensi della Legge 24 dicembre 2012, n. 234, sulla proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma dell'Unione per il sostegno di attività specifiche nel campo dell'informativa finanziaria e della revisione contabile per il periodo 2014-2020 (COM (2012) 782).

Codesto Ufficio legislativo, con nota n. 3899 del 17 gennaio 2013, ha trasmesso la richiesta della Presidenza del Consiglio, Dipartimento per le politiche europee, relativa alla relazione specificata in oggetto.

Di seguito si forniscono, quindi, gli elementi valutativi ed informativi necessari ad adempiere a quanto richiesto dall'articolo 6 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea che, con decorrenza 19 gennaio 2013, ha abrogato e sostituito la Legge 4 febbraio 2005, n. 11, citata nella summenzionata nota della Presidenza del Consiglio.

1. Sintesi e valutazione preliminare della proposta.

La proposta di regolamento è finalizzata a finanziare un programma comunitario a sostegno di attività specifiche nel campo dei servizi finanziari, dell'informativa di bilancio e della revisione contabile. In tali ambiti è elevato il grado di armonizzazione per effetto delle disposizioni che hanno introdotto:

- l'adozione obbligatoria dei principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione dei bilanci delle società quotate, delle banche e delle compagnie assicurative (Regolamento CE n. 1606/2002);
- l'utilizzo dei principi internazionali di revisione ISA per lo svolgimento della revisione legale dei conti (Direttiva 2006/43/CE).

La proposta in esame rinnova, per il periodo indicato, un programma di finanziamento già esistente, destinato a concludersi il 31 dicembre 2013, mantenendone immutati i beneficiari.

Il programma di sostegno contenuto nella proposta di Regolamento destinerebbe, pertanto, per il periodo 2014-2020, un ammontare complessivo di 58,01 milioni di euro, provenienti dalle risorse del bilancio dell'Unione europea relativo allo stesso periodo, al finanziamento delle seguenti organizzazioni:

- la *IFRS Foundation*, ovvero l'entità che si occupa del buon funzionamento e del finanziamento dell'*International Accounting Standards Board* (IASB) e dell'*International Financial Reporting Committee* (IFRIC), le organizzazioni internazionali preposte, rispettivamente, all'emanazione dei principi contabili internazionali e delle relative interpretazioni;
- l'*European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG), un'organizzazione privata istituita nel 2001 che mette a disposizione della Commissione europea competenze tecniche in materia di informativa finanziaria e fornisce i pareri tecnici in merito all'omologazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in Europa;
- il *Public Interest Oversight Board* (PIOB), una fondazione di diritto privato chiamata a garantire che la correttezza delle procedure, la sorveglianza e la trasparenza siano rispettate nelle fasi di proposta, sviluppo e adozione dei principi di revisione internazionali ISA nell'ambito dell'*International Federation of Accountants* (IFAC).

Gli obiettivi che la Commissione intende perseguire sono quelli di incrementare il numero di paesi che adottano gli IAS/IFRS e gli ISA. Le finalità del programma di finanziamento consistono, quindi, nell'assicurare che i citati organismi, godendo di adeguate risorse finanziarie, possano svolgere le proprie funzioni in modo efficiente e trasparente, realizzando la propria attività liberi da possibili condizionamenti esterni che

potrebbero derivare dal loro totale finanziamento ad opera di soggetti ed istituzioni private.

Il principale obiettivo del programma, in sintesi, è quindi quello di garantire la comparabilità e la trasparenza dei conti delle società in tutta l'Unione e a livello mondiale, contribuendo in tal modo al buon funzionamento dei mercati dei capitali.

Costituiscono, pertanto, strumenti e obiettivi di medio termine di questa ambiziosa finalità sia una quanto più ampia possibile adozione degli IAS/IFRS, accompagnata da un'adeguata rappresentanza dell'Unione europea nella *governance* della *IFRS Foundation*, sia un'elevata qualità degli ISA, da realizzarsi tramite un efficiente sistema di controllo pubblico sul *Public Interest Oversight Board*. Il finanziamento previsto per l'*European Financial Reporting Advisory Group* trova fondamento, invece, nella necessità, per la Commissione, di usufruire della competenza specialistica di un ente cui partecipano i soggetti privati interessati dalla materia (e.g. professione contabile, società di revisione, associazioni rappresentative del settore finanziario e industriale).

La partecipazione dell'Europa al processo di finanziamento può, quindi, concorrere a consentire che gli enti in questione adempiano alla loro missione di interesse pubblico in una prospettiva a lungo termine, realizzando un interesse conforme a quello nazionale.

Ad una preliminare valutazione positiva della proposta della scrivente si accompagna, comunque, la riflessione riguardante la necessità di poter esprimere un più compiuto giudizio sulla base di quelle che saranno le prossime, già anticipate, iniziative della Commissione in merito all'evoluzione ed al rafforzamento della struttura di *governance* dell'*European Financial Reporting Advisory Group*.

2. Base giuridica e rispetto del principio di attribuzione.

La proposta di Regolamento trova il suo fondamento negli articoli 26 e 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, relativi alle misure necessarie alla realizzazione del mercato interno ed alla procedura legislativa da adottare per perseguire l'avvicinamento delle legislazioni nazionali.

La proposta di Regolamento in questione è conforme ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, definiti dall'articolo 5 del Trattato, che prevedono, rispettivamente,

che un intervento debba essere realizzato dell'Unione qualora le finalità ad esso sottese non possano essere autonomamente ed efficacemente perseguite dagli Stati membri e che esso, comunque, non vada oltre quanto strettamente necessario per il raggiungimento dei suoi obiettivi.

La crisi finanziaria che ha coinvolto l'Europa ha, infatti, posto la questione della qualità dell'informativa finanziaria e della revisione contabile quali elementi dell'agenda politica dell'Unione europea: garantire, pertanto, la comparabilità e la trasparenza dei conti, a livello europeo e mondiale, può contribuire al corretto funzionamento dei mercati dei capitali.

3. Impatto della proposta sulle competenze e sulle organizzazioni delle pubbliche amministrazioni e sull'attività dei cittadini e delle imprese.

I contenuti della proposta di Regolamento non inciderebbero, sia dal punto di vista finanziario sia per quanto concerne gli effetti sull'ordinamento nazionale, sulle organizzazioni delle pubbliche amministrazioni e sull'attività dei cittadini e delle imprese.

4. Corrispondenza tra le norme nazionali vigenti e le disposizioni del progetto di Regolamento.

Le disposizioni proposte non trovano corrispondenza nell'ordinamento nazionale. Il progetto di Regolamento, infatti, reitera ed innova un programma di sostegno già vigente e condotto dalla Commissione europea, non comportando la necessità di adeguare o modificare la legislazione interna. Non è, di conseguenza, redatta la tabella di corrispondenza prevista dall'articolo 6, comma 5, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

IL DIRIGENTE GENERALE

